

Per una nuova stagione dei diritti, della solidarietà e dell'accoglienza in Europa

Appello dei promotori del Festival Sabir ai candidati alle elezioni europee di giugno

Prato, 20 aprile 2024

L'approvazione del cosiddetto Patto Europeo Migrazioni e Asilo rappresenta una brutta pagina per l'Europa.

Tante sono le riforme che servirebbero oggi nell'UE per affrontare adeguatamente le questioni migratorie, ma nessuna di queste si è concretizzata dopo quasi quattro anni di negoziati.

Si è invece preferito rincorrere il facile consenso in vista delle elezioni europee di giugno.

L'esperienza di questi anni sembra non essere servita a nulla nell'orientare le scelte delle grandi famiglie democratiche europee. Il nuovo Parlamento si troverà ad affrontare il fenomeno della mobilità umana con strumenti quasi esclusivamente di propaganda, che non consentono di gestire gli ingressi e il soggiorno delle persone.

In questi anni infatti governi e parlamenti europei, con poche eccezioni, hanno puntato tutto sull'esternalizzazione delle frontiere, contrastando l'attività delle organizzazioni umanitarie e della società civile.

Su questo tema si gioca il futuro dell'Europa, che deve decidere se continuare sulla strada delle chiusure e dei muri, che purtroppo alimentano razzismo, violenze e morte, o se cambiare direzione e avviare una nuova stagione di riforme volta a gestire concretamente il fenomeno delle migrazioni in maniera giusta ed efficace, rispettosa dei diritti fondamentali delle persone.

Le organizzazioni promotrici del Festival Sabir, in conclusione dell'edizione 2024 a Prato, rivolgono un appello ai candidati e alle candidate alle prossime elezioni europee, affinché si assumano impegni concreti in tema di immigrazione e diritto d'asilo anche per cambiare la rappresentazione negativa e strumentale del fenomeno dell'immigrazione e puntando all'interesse generale dell'Italia e dell'UE.

1. Garantire monitoraggio e applicazione delle forme di tutela dei diritti fondamentali previste dalla normativa europea e internazionale nell'ambito delle pericolose procedure che entreranno in vigore con il nuovo Patto.
2. Introdurre norme che consentano alle persone di entrare nell'UE per ricerca di lavoro, anche attraverso la figura dello sponsor e l'auto sponsorizzazione.
3. Incrementare significativamente le opportunità di ingresso legale in Europa per ricerca di protezione, anche attraverso tutte le forme complementari di ingresso sicuro.
4. Promuovere forme di regolarizzazione ad personam legate al lavoro e al concreto livello di integrazione raggiunto sul territorio.
5. Modificare il Regolamento Dublino (nuovo RAMM Regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione) cancellando il principio del Paese di primo approdo e consentendo una mobilità per i richiedenti asilo che prenda in considerazione i legami familiari e amicali.
6. Mettere fine alle forme di detenzione amministrativa e alle forme di trattenimento e confinamento delle persone migranti dentro e ai confini dell'UE.
7. Cancellare ogni forma di esternalizzazione delle frontiere, condizionando gli accordi con i Paesi di origine e di transito al rispetto dei diritti fondamentali e dei diritti umani, evitando accordi con governi antidemocratici.
8. Promuovere una missione di ricerca e soccorso europea nel Mediterraneo, e impedire le forme di criminalizzazione della solidarietà attuata dai governi di diversi Stati membri.
9. Promuovere una nuova forma di Cittadinanza europea, che consenta ai bambini e alle bambine nate e cresciute nell'UE di essere europei/e, e introdurre per le persone di origine straniera residenti in Italia la possibilità di esercitare il diritto di voto alle amministrative
10. Promuovere spazi pubblici di confronto fra istituzioni, società civile e organizzazioni di migranti e rifugiati, dando voce e protagonismo in particolare a questi ultimi, in un'ottica di co-costruzione di nuove politiche migratorie attente e rispettose dei diritti delle persone migranti e rifugiate.